



**D****ONNE**

**CASA DELLE DONNE  
PER NON SUBIRE VIOLENZA  
BOLOGNA**

# CONFLITTO vs VIOLENZA



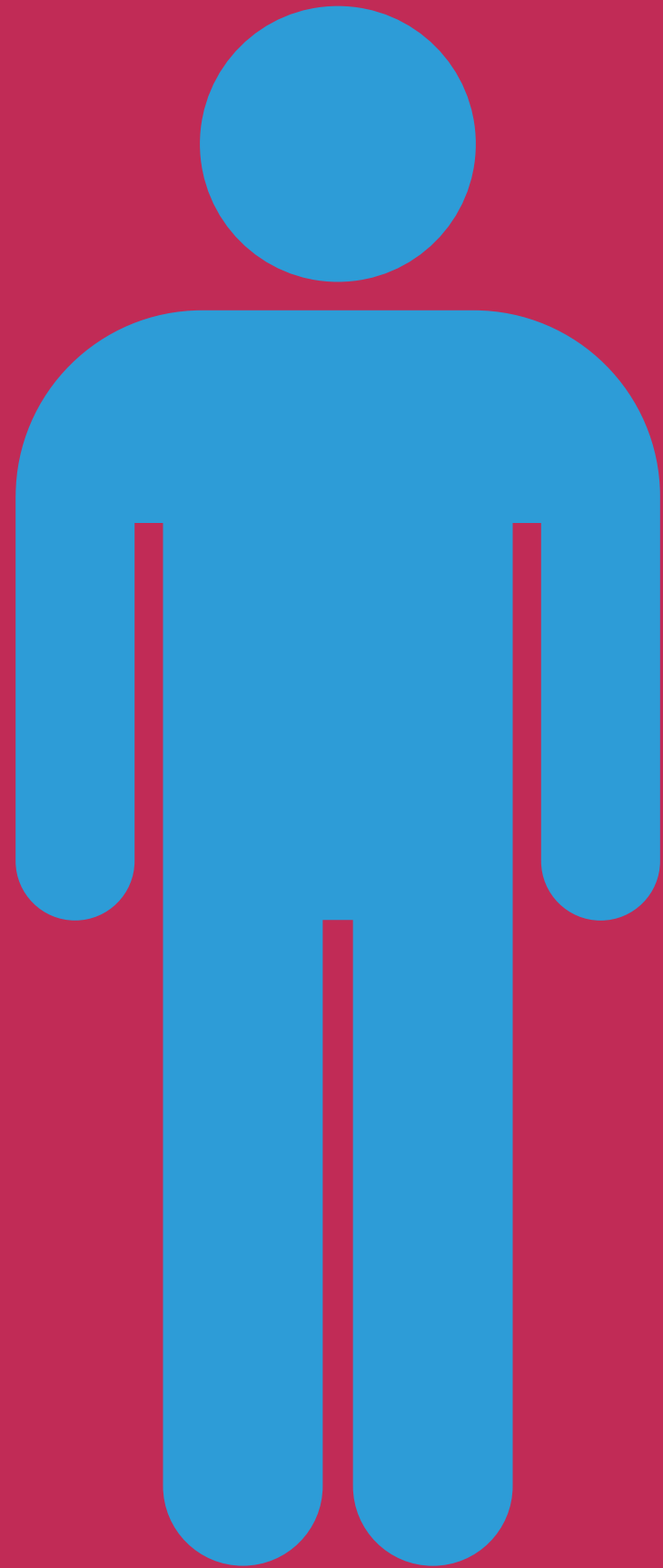
- **Conflitto:** consenso alla discussione e al confronto da entrambe le parti; le forze in campo sono simili; esiti alterni; si parla dell'oggetto della discussione; non c'è sottomissione, umiliazione, annientamento; non c'è paura.
- **Violenza:** imposizione senza consenso; prevale una parte e l'esito è prevedibile; si passa con manipolazione fuori dal contesto; chi soccombe riceve un danno all'incolumità fisica, psicologica, sessuale, economica; una delle due parti è controllata costantemente dall'altra e può temerla.

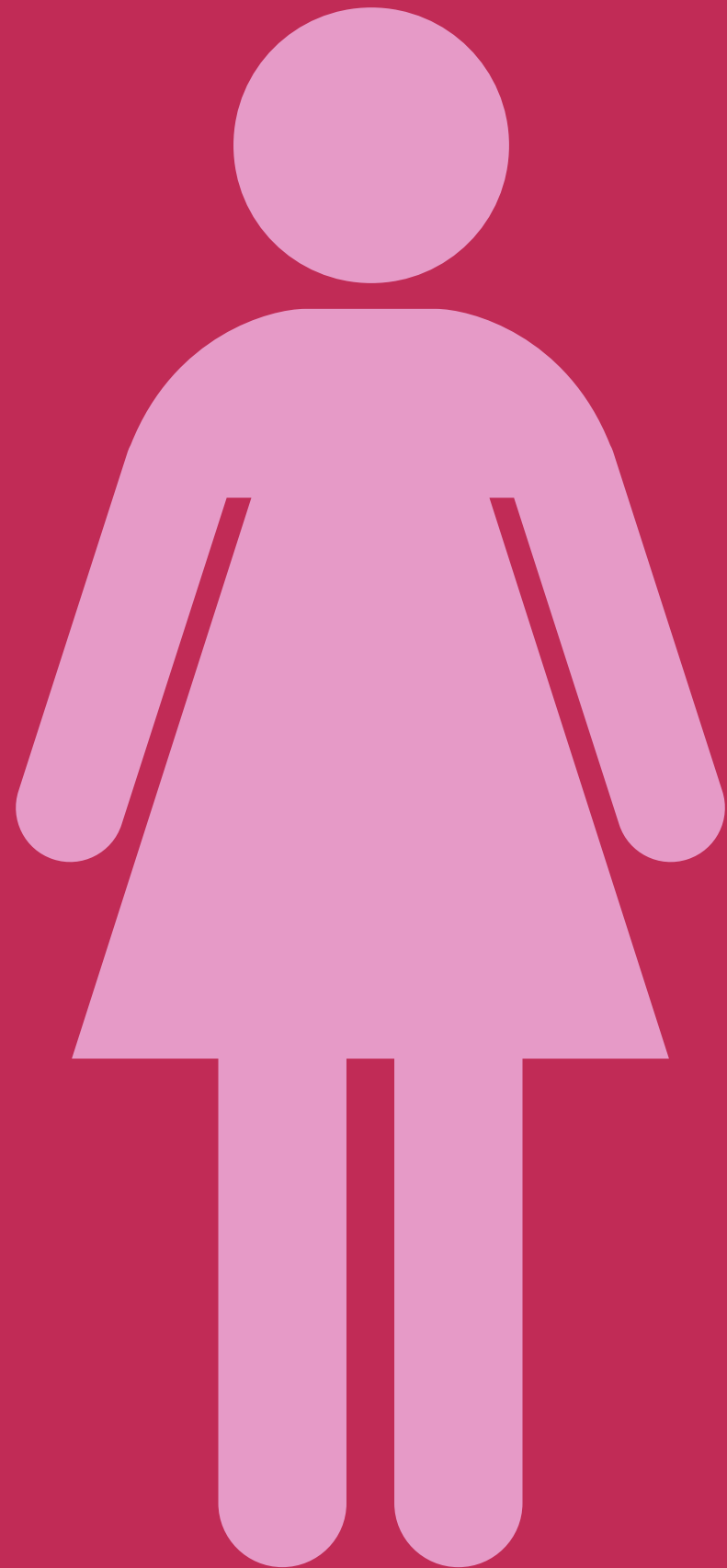
# Tappe della violenza

- Isolamento
- Manipolazione
- Umiliazione
- Obbligo di soddisfare richieste banali
- Controllo
- Concessioni occasionali

# Ciclo della violenza

- **Costruzione della tensione** (lunaticità, isolamento della vittima, introiettamento e abuso delle emozioni)
- **Eplosione della violenza** (insulta, denigra, urla, minaccia, distrugge cose, svalorizza e critica, può arrivare a violenza fisica)
- **Ritorno all'affettività e luna di miele** (scuse e perdono; abuso del senso di colpa; promesse di cambiamento)





## **Comportamento della persona che subisce violenza**

- **Incredulità e vergogna**
- **Paura**
- **Autocontrollo**
- **Ambivalenza: paura/protezione del partner**
- **Senso di colpa**
- **Responsabilizzazione**
- **Impotenza**
- **Strategie di sopportazione ed evitamenti**

# I segni comportamentali della violenza psicologica

(si possono riscontrare sia nelle vittime dirette che indirette)

- **Atteggiamento timoroso, insicuro e sulla difensiva;**
- **Svalutazione delle proprie azioni e pensieri;**
- **Scarsa socievolezza;**
- **Iperattività;**
- **Insicurezza;**
- **Abitudini improprie o stereotipate;**
- **Stato di ansia continua, scarsa autostima, mancanza di fiducia di base in se stessi e negli altri;**
- **Percezione minacciosa del contesto e degli altri;**
- **Tristezza, inibizione e assenza di slancio vitale.**

# I segni fisici e/o comportamentali del maltrattamento fisico

- Lividi, contusioni e ogni altro segno sulla pelle;
- Ospedalizzazioni e ricoveri frequenti e/o oscuri;
- Reattività esagerata;
- Scoppi improvvisi d'ira;
- Paura negli ambienti esterni;
- Ipercontrollo nel contesto d'origine;
- Instabilità nelle reazioni emotive;
- Rifiuto e/o disagio del contatto fisico;
- Sguardo ipercontrollante, attento e allarmato;
- Emozioni e percezioni "congelate"



**La violenza domestica, diretta e indiretta ha degli effetti dal punto di vista fisico, cognitivo, comportamentale e sulle capacità di socializzazione di bambine/i e adolescenti.**

### **Cosa vivono i bambini?**

- Paura, terrore, confusione
- Confusione nel proprio mondo interiore su ciò che è affetto, amore, violenza, intimità
- Incapacità di muoversi con sicurezza e fiducia nella relazione con i genitori
- Insoddisfazione dei propri bisogni primari di dipendenza e accudimento
  - Senso di invisibilità
  - Disattesa dei propri bisogni emotivi
- Sviluppo di una concezione di mondo "malevolente"

**Modificano fisicamente il cervello e agiscono su: la Plasticità neuronale; l'Area delle competenze sociali; lo Stato di benessere; la Prevedibilità ambientale; la Continuità del Sé; I Modelli Operativi Interni.**





## Cosa non fare

- Giudicare le scelte della donna;
- Chiedere che cosa ha fatto per provocare la violenza: la responsabilità della violenza è sempre di chi l'agisce;
- Chiedere perché non lascia la persona violenta;
- Annullare ciò che la persona esprime;
- Coprire i silenzi o bloccare il pianto: tutte le emozioni sono valide, i tempi sono della persona.





## Decostruire il ruolo di vittima

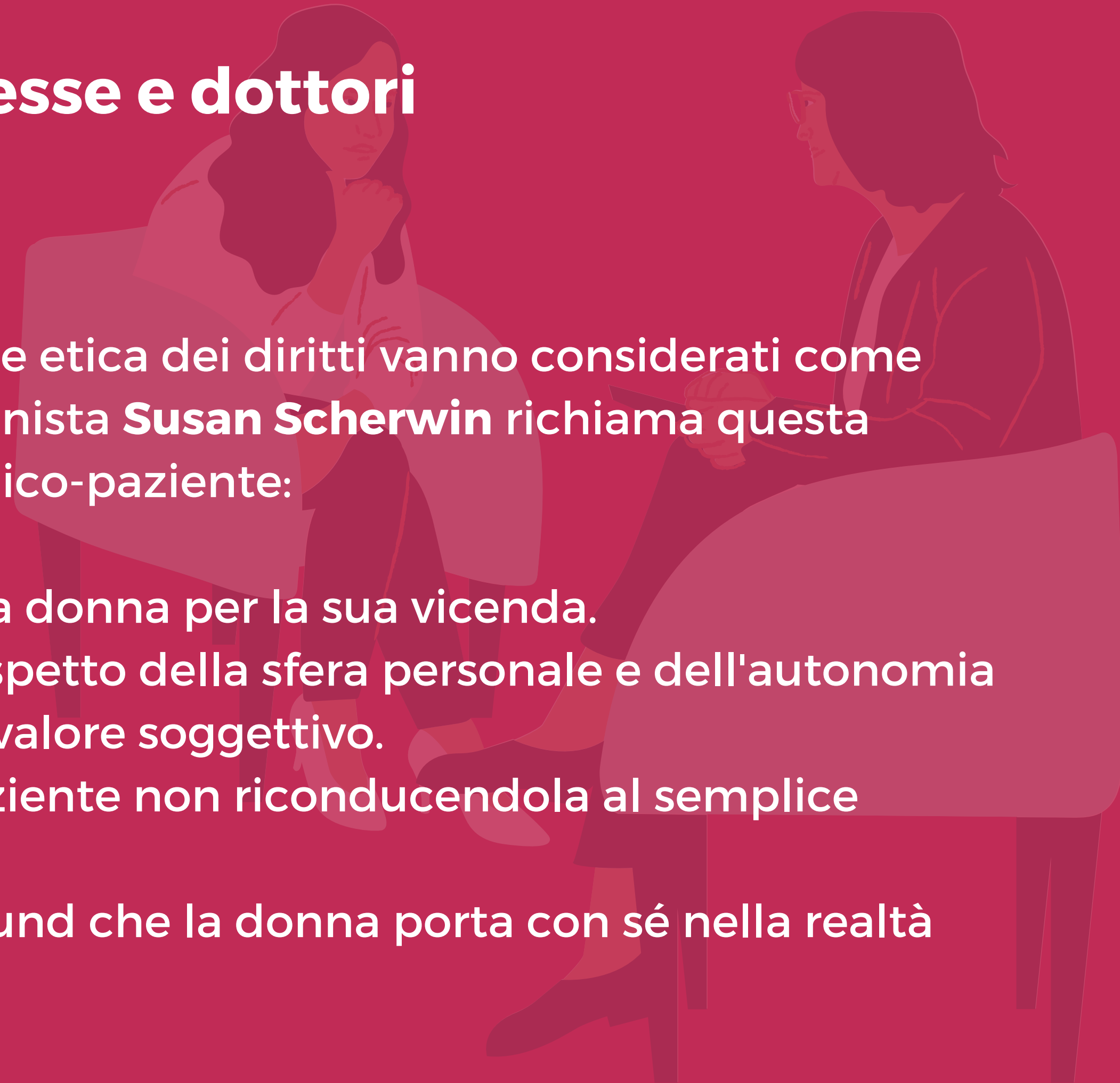
- Validare la soggettività che abbiamo davanti,
- Validare la sua esperienza, non metterla in dubbio.
- Rafforzare la persona.
- Aiutarla a prendere il controllo della propria vita.
- Esplorare le opzioni per la persona.
- Sospensione del giudizio sulle scelte passate o in corso.
- Non giudicare la persona che agisce la violenza ma le azioni violente.

# Cosa possono fare dottoresse e dottori

La cura è innanzitutto **relazione**.

Etica della cura, etica della relazione e etica dei diritti vanno considerati come **complementari**. La bioeticista femminista **Susan Scherwin** richiama questa complementarietà nel rapporto medico-paziente:

- non giudicare nè colpevolizzare la donna per la sua vicenda.
- riservare accoglienza, ascolto e rispetto della sfera personale e dell'autonomia della paziente riconoscendone il valore soggettivo.
- riconoscere l'autonomia della paziente non riconducendola al semplice consenso informato .
- mostrare interesse per il background che la donna porta con sé nella realtà clinica.



# Cosa possono fare dottoresse e dottori

**Casa delle donne per non subire violenza - Bologna:**

tel. **051-333173** | Whatsapp e **videochiama in LIS: 388 4017237;**

Riferimento dei **Centri Antiviolenza della rete D.i. Re** sul contesto nazionale **<https://www.direcontrolaviolenza.it/i-centri-antiviolenza/>**

**1522 numero antiviolenza e stalking:** è un servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità attivo 24 h su 24 e gratuito.



[www.casadonne.it](http://www.casadonne.it)

Tel. 051 333173

[infobologna@casadonne.it](mailto:infobologna@casadonne.it)

Casa delle donne per non subire violenza - Bologna



**CASA DELLE DONNE  
PER NON SUBIRE VIOLENZA  
BOLOGNA**